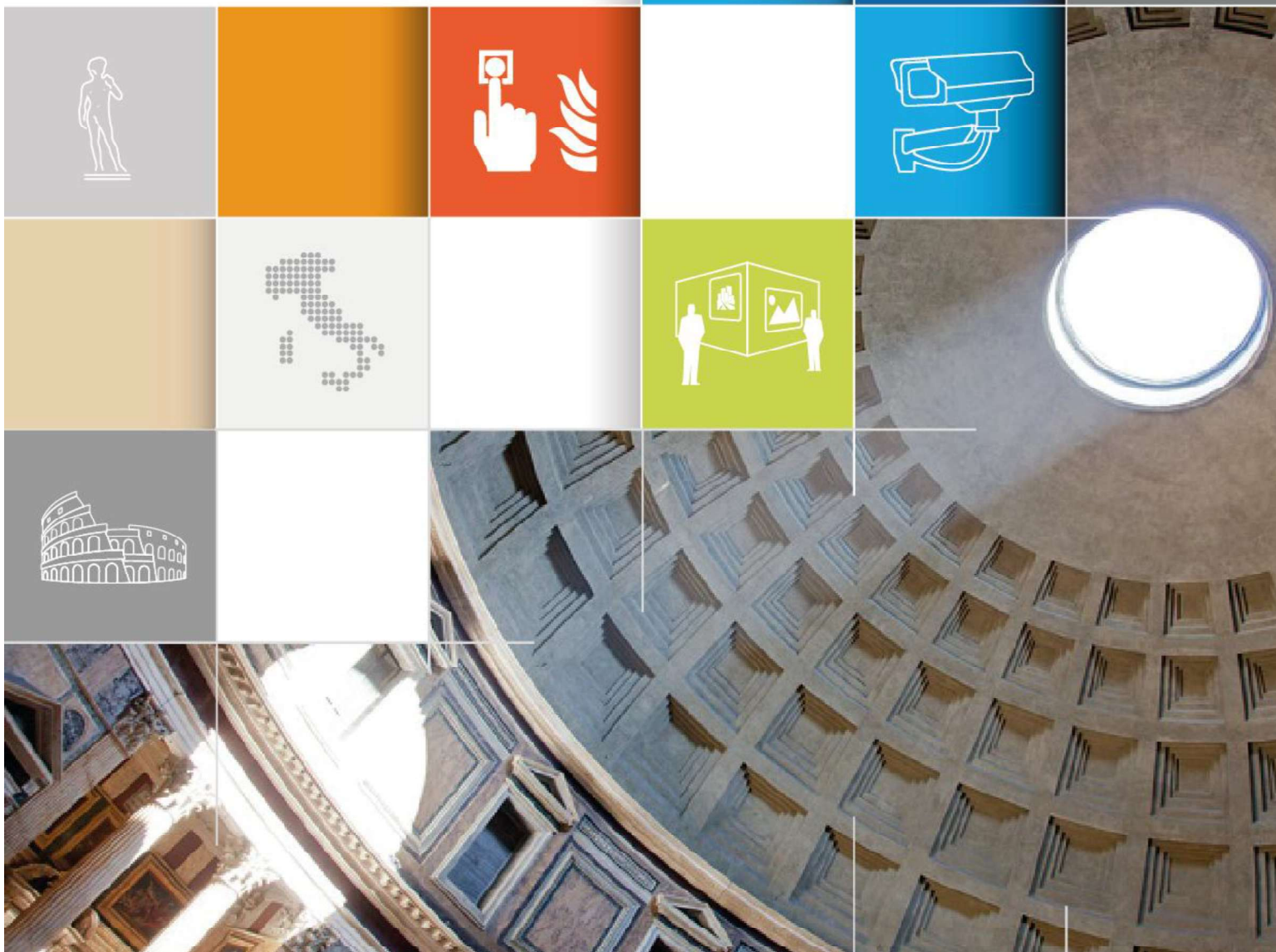
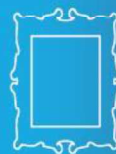




MINISTERO
DELLA
CULTURA



DVR

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

MiC – Ministero della Cultura
PALAZZO REALE DI NAPOLI

Piazza del Plebiscito, 1 – 80132 Napoli

Valutazione delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro ai sensi del decreto legislativo del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, art. 17 co. 1, lettera a) - "Obblighi del datore di lavoro non delegabili"



MAGGIO 2025

Il presente documento redatto ai sensi degli artt. 17, e 28 del D.Lgs. 81/2008 viene sottoscritto da:



Datore di Lavoro (art. 17, D.Lgs. 81/08)

PAOLA RICCIARDI

Firma

data

25/06/2025



Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (artt. 31 -35 D.Lgs. 81/08)

DIEGO LAMA

30/05/2025



Medico Competente (artt. 38 - 42 D.Lgs. 81/08)

SUSANNA BORRIERO

Susanna Borriero
13.06.2025 14:10:52
GMT+02:00



Rappresentante del Lavoratori per la Sicurezza (art. 47 - 50 D.Lgs. 81/08)

ILARIA RAIA

24/06/2025

(con riserva di verifica degli allegati)

Emissione	Gennaio 2021
Revisione 1	Dicembre 2021
Revisione 2	Luglio 2022
Revisione 3	Settembre 2022
Revisione 4	Novembre 2022
Revisione 5	Luglio 2023
Revisione 6	Ottobre 2023
Revisione 7	Novembre 2024
Revisione 8	Marzo 2025
Revisione 9	Maggio 2025

Il seguente Documento, redatto in ottemperanza agli artt. 17 c.1 a) e 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 3 agosto 2009 n.106, è finalizzato alla valutazione di tutti i rischi, per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, in relazione alle attività che essi svolgono.

Illustra le metodologie utilizzate per tale valutazione ed elenca i provvedimenti previsti e programmati per migliorare ed ottimizzare le condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori.

Le considerazioni effettuate riguardano rischi derivanti dall'attività lavorativa che siano ragionevolmente prevedibili e pertanto non è da escludere, che nel corso di successivi approfondimenti mirati, ne possano essere evidenziati di ulteriori, o possa variare il livello di rischio di quanto già valutato.

I soggetti che hanno collaborato con il Datore di Lavoro all'attività di valutazione dei rischi, sono:

R.S.P.P. : incarico affidato dal Datore di Lavoro ad un soggetto:

- ☒ esterno all'Organizzazione (consulente);
- ☐ interno all'Organizzazione (collaboratore);

☐ **A.S.P.P.** : incarico affidato dal Datore di Lavoro ad un soggetto:

- ☐ esterno all'Organizzazione (consulente);
- ☐ interno all'Organizzazione (collaboratore);

M.C. : incarico affidato dal Datore di Lavoro ad un soggetto:

- ☒ esterno all'Organizzazione (consulente);
- ☐ interno all'Organizzazione (collaboratore);

I lavoratori sono stati coinvolti nel processo valutativo mediante intervista e/o colloquio, durante i vari sopralluoghi effettuati negli ambienti di lavoro, a cura dei suddetti soggetti.

La consultazione del / i **RLS** in merito al presente documento di valutazione dei rischi, ai sensi degli:

- art. 18 c 1 lett. n) e lett. o)
- art. 50 c 4 e 6
- art 53 c 5

è avvenuta mediante:

- ☐ consegna al RLS di copia cartacea consultabile in sede
- ☐ consegna al RLS di copia informatica consultabile in sede
- ☒ messa a disposizione di copia cartacea/informatica presso il Palazzo Reale di Napoli

Per la definizione degli acronimi citati, fare riferimento al successivo par.1.3 "definizioni ed acronimi"

SOMMARIO

1.	PREMESSA	5
1.1	Come leggere il documento di valutazione dei rischi.....	6
1.2	Definizioni ed acronimi	7
1.3	Gestione del documento.....	8
1.4	Riferimenti normativi	9
2.	DATI IDENTIFICATIVI	10
2.1	Articolazione unità produttive dell'istituto.....	10
2.2	Descrizione della sede e dell'attività	10
2.3	La sede e l'organizzazione del plesso	11
2.4	Organigramma della sicurezza e mansionario aziendale	14
2.5	Individuazione gruppi omogenei di lavoratori (G.O.L.).....	15
2.6	Descrizione dei compiti svolti dal personale suddiviso per G.O.L.....	17
2.7	Attrezzature di lavoro	18
2.8	Impianti	19
2.9	Sostanze e Preparati in uso – Regolamento (CE) N.1272/2008.....	19
2.10	Sistema di forniture ordinario	20
2.11	Indice statistico degli Infortuni	21
2.12	Primo Soccorso: classificazione dell'istituto	21
3.	VALUTAZIONE DEI RISCHI E PROGRAMMA DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO	23
4.	NOTA METODOLOGICA.....	24
4.1	Piano di revisione periodica ed occasionale della valutazione dei rischi	25
5.	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GOL (Gruppi Omogenei di Lavoratori) "Allegato A"	27
6.	QUADRO SINOTTICO DELLE FONTI DI RISCHIO E DEI LAVORATORI ESPOSTI	28
7.	VALUTAZIONE DEI RISCHI DEI LUOGHI DI LAVORO – RELAZIONE TECNICA DELLA SICUREZZA ("ALLEGATO B").....	31
8.	QUADRO SINOTTICO DELLA CLASSIFICAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI	32
9.	ELENCO DPI PREVISTI.....	34
10.	PROTOCOLLO FORMATIVO	36
11.	INDICE "VALUTAZIONI DEL RISCHIO SPECIFICHE"	37
12.	ALLEGATI.....	41

1. DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 co. 1 e 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i	
Ente/Amm.ne	MiC- Ministero della Cultura	
Plesso	PALAZZO REALE DI NAPOLI	

1. PREMESSA

La tutela della Salute e della Sicurezza sul lavoro, rappresenta uno fra i più importanti diritti costituzionali, frutto di un lungo processo di confronto sociale, storicamente legato alle conquiste sociali, legate all'industrializzazione dei processi lavorativi e oggi presente sotto varie forme, in tutta la nostra sfera sociale, economica, ambientale.

È il diritto alla salute di ciascun individuo (intesa come protezione della salute contro i rischi di malattie e infortuni), sancito attraverso numerosi articoli della nostra costituzione e di quella europea, valore inalienabile nell'esercizio di tutte le attività svolte in ogni forma possibile dalla Pubblica Amministrazione, dal settore di vita e produttivo Privato, dal mondo del volontariato.

Salute e sicurezza di scuole, alberghi, ristoranti, industrie, ospedali, musei, lavori agricoli, stazioni, uffici pubblici, infrastrutture, etc. sono ogni giorno frequentati da ciascuno di noi, come semplici utenti, dove gli stessi rappresentano luoghi di lavoro per altri lavoratori, o luoghi di lavoro dove svolgiamo la nostra vita professionale, e dove occorre garantire anche la tutela di chi vi si reca come utente.

In entrambi i casi (utenti o lavoratori) deve essere realizzata un'organizzazione delle attività, basata sulla prevenzione e protezione dai rischi contro danni alla salute, obbligo del vertice dell'organizzazione (Datore di lavoro), ma attuata costantemente e consapevolmente da tutti a tutti i livelli, e il Documento di Valutazione dei rischi, è lo strumento principale di questo progetto.

Tutto ciò per garantire l'accessibilità, la sicurezza e l'igiene delle differenti sfere di frequentazione della nostra vita quotidiana, in una relazione continua, un "continuum" vitale, regolato da un "debito della tutela" continuamente soddisfatto secondo le specificità delle organizzazioni che ne sono di volta in volta responsabili.

Infine il "Datore di lavoro", i dirigenti, i preposti che collaborano e condividono la responsabilità di questa materia penalmente sanzionata, sono prima di tutto essi stessi dei lavoratori, ovvero con lo stesso livello di "vulnerabilità" di tutti, e che beneficiano a tutela della loro salute, dei livelli di tutela che garantiscono ai loro collaboratori, anch'essi chiamati nel loro agire, a garantirne l'efficacia.

1.1 Come leggere il documento di valutazione dei rischi

Il presente Documento di Valutazione dei rischi, è stato progettato adottando un modello “editoriale” per consentire, in primis, al Datore di Lavoro, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e al Medico Competente, di disporre con un quadro sinottico generale, dell’attuale stato dell’arte dell’organizzazione, quadro successivamente dettagliato e approfondito da una successiva descrizione analitica delle fonti di rischio e pericolo rilevate nonché delle conseguenti misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate e da adottare.

La prima delle sezioni di seguito esposta, prevede l’identificazione delle fonti di rischio applicabili, tra un elenco delle principali fonti di rischio prevedibili e applicabili nell’ambito delle attività a vario titolo svolte negli istituti del MiC.

Nella successiva sezione, le fonti di rischio applicabili, sono trattate con specifici campi informativi per definire attraverso appositi codici e colorimetria, la magnitudo di rischio rilevata e quella attesa conseguente agli interventi migliorativi, anche qui utilizzando una combinazioni di elementi grafici, per dare immediatezza alle priorità di intervento e attenzione da porre per organizzare il sistema di prevenzione e protezione dai rischi aziendale, cercando di dare immediatezza al complesso di informazioni e dati, oggetto del processo di valutazione dei rischi e identificazione delle misure di riduzione/mitigazione dei rischi.

A maggior supporto e dettaglio informativo di quanto esposto, nella sezione della valutazione dei rischi e del Piano delle misure di miglioramento, sono organizzate in allegato, tutte le informazioni, dati, e valutazione dei rischi specifici, richiesti dalla normativa vigente, per comprovare le affermazioni tecniche e organizzative contenute nelle sezioni generali del documento.

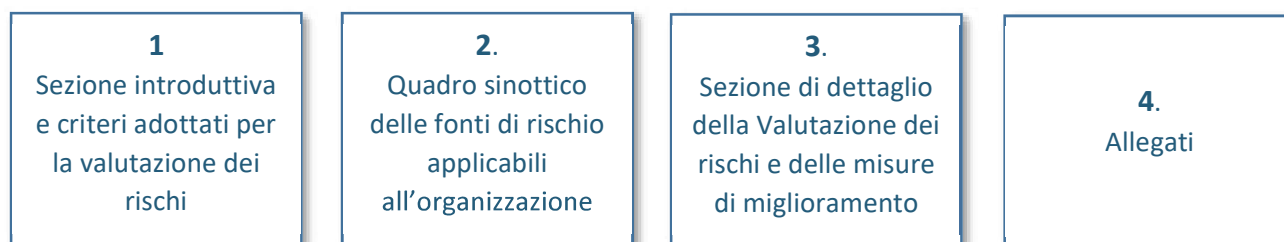


Fig. 1 – Schema generale di elaborazione e sviluppo del Documento di Valutazione dei rischi

La strutturazione generale del DVR e dei relativi allegati, è riportata nello schema seguente:

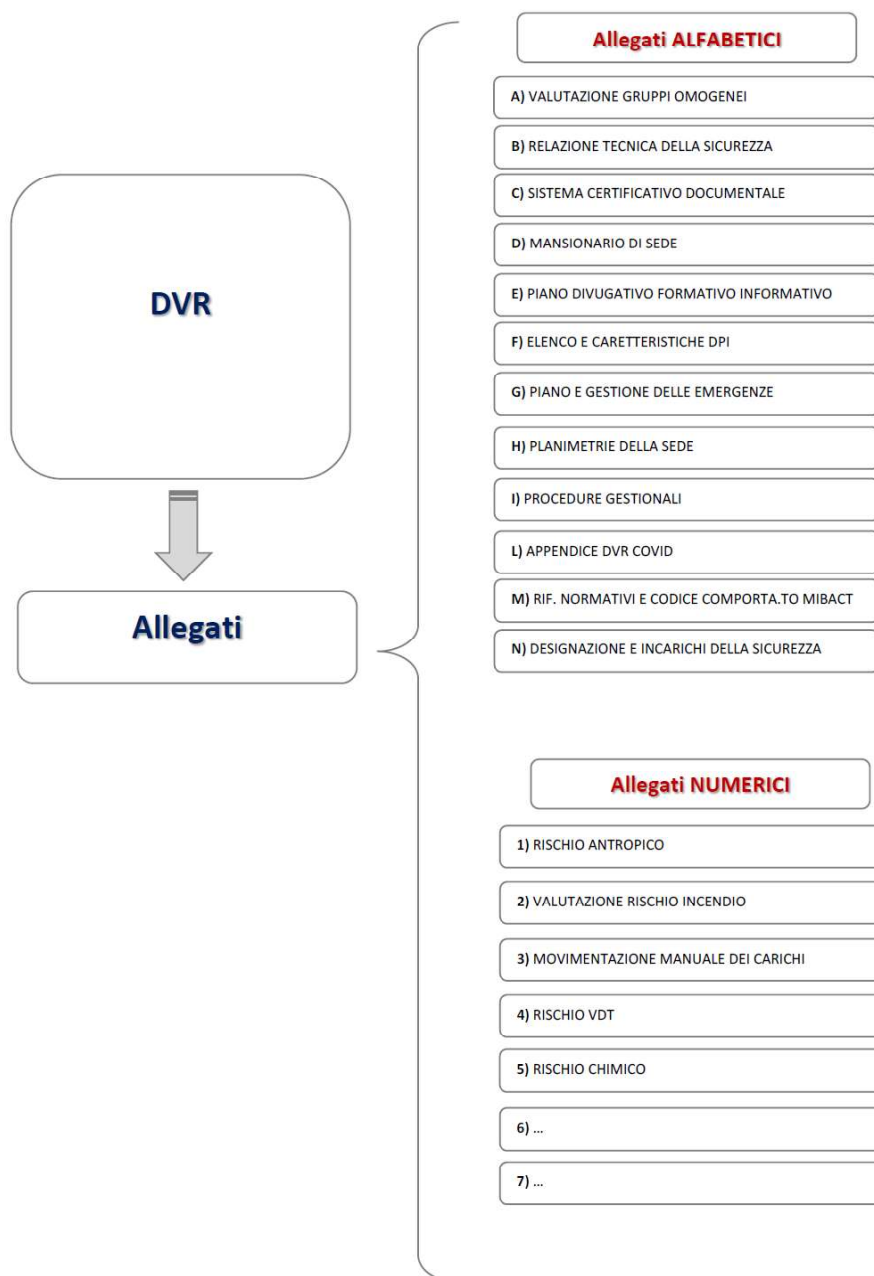


Fig. 2 –Schema-Esempio strutturazione Documento di Valutazione dei rischi e relativi allegati

1.2 Definizioni ed acronimi

D.lgs. 81/08	<i>attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e s.m.i. (D.lgs. 106/2009).</i>
---------------------	---

1. DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 co. 1 e 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i	
Ente/Amm.ne	MiC- Ministero della Cultura	
Plesso	PALAZZO REALE DI NAPOLI	

Prevenzione	è definita, nel D.lgs. 81/08, come <i>“il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l’esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell’integrità dell’ambiente esterno”</i> .
Pericolo	all’articolo 2 del D.lgs. 81/08, si definisce il pericolo come <i>“proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni”</i> .
Rischio	è definito, nel D.lgs. 81/08, come <i>“probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione”</i> . Col termine rischio in generale si descrive una situazione in cui una certa azione può avere esiti differenti, sia positivi che negativi
Salute	il D.lgs. 81/08 fornisce una definizione di salute, all’articolo 2, affermando che per salute si intende uno <i>“stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un’assenza di malattia o di infermità”</i> , riprendendo tale concetto dalla definizione presentata con la Carta di Ottawa (1986) da parte della Organizzazione Mondiale della Sanità (<i>“condizione di completo benessere – fisico, sociale e mentale - e non solo l’assenza di malattia”</i>).
Esposizione al Rischio	si intende il grado di incidenza e di probabilità che un rischio si verifichi nei confronti delle persone in base a parametri di tipo sia generale sia soggettivo
Magnitudo di rischio	valorizzazione dell’entità del rischio
Valutazione dei rischi	si intende il procedimento di valutazione dei fattori e delle condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori nell’espletamento delle loro mansioni, derivate dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.
Unità Organizzativa	entità a carattere organizzativo, cui è preposto un responsabile, ed alla quale sono riconducibili specifici compiti operativi, con limitata autonomia operativa e tecnico funzionale.
Contesto di Rischio	stabile/edificio in cui insistono una o più Unità Organizzative
Gruppo Omogeneo dei Lavoratori	definito come gruppo di lavoratori caratterizzato, ai fini del D.lgs. 81/08, da fattori comuni aggregabili quali, mansioni, processi lavorativi, contesto di rischio o fattori soggettivi e/o personali (es. il genere dell’individuo, la sua nazionalità, la sua età, le sue abilità o inabilità e le sue limitazioni a determinare una condizione di rischio)
Mansione	definito come ultimo livello di scomposizione dell’organizzazione aziendale strettamente connesso ai compiti lavorativi che competono all’individuo.

Segue l’elenco dei principali acronimi utilizzati nel presente Documento di Valutazione dei Rischi:

SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione	RSPP	Responsabile del SPP
ASPP	Addetto del SPP	MC	Medico Competente
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
DL	Datore di Lavoro	CdR	Contesto di Rischio
UOG	Unità Organizzativa	DUVRI	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze
DR	Dirigente /Delegato del Datore di Lavoro	DPI	Dispositivi di Protezione Individuale
GOL	Gruppo Omogeneo dei Lavoratori		

1.3 Gestione del documento

Il Documento di Valutazione viene custodito presso la sede alla quale si riferisce e tenuto a disposizione per la consultazione anche da parte degli organi di vigilanza.

Viene reso disponibile alle figure interne aventi ruoli di influenza sulla corretta attuazione del sistema di prevenzione aziendale e, comunque, secondo quanto stabilito dal datore di lavoro.

Viene, inoltre, reso disponibile ai RLS su richiesta di questi e per lo svolgimento delle proprie funzioni.

1. DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 co. 1 e 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i	
Ente/Amm.ne	MiC- Ministero della Cultura	
Plesso	PALAZZO REALE DI NAPOLI	

Parti del Documento di Valutazione possono essere rese disponibili alla consultazione ai fini del coordinamento ex art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i

Periodicamente, in seguito alle eventuali successive integrazioni apportate al Documento, lo stesso viene sottoposto a revisione ed approvazione, nel corso della riunione periodica di prevenzione e protezione prevista ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i

1.4 Riferimenti normativi

Il quadro normativo applicabile, con l'elenco dei provvedimenti e dei riferimenti legislativi aggiornato, è riportato nello specifico Allegato "M" al presente elaborato, a cui si rimanda.

1. DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 co. 1 e 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i	
Ente/Amm.ne	MiC- Ministero della Cultura	
Plesso	PALAZZO REALE DI NAPOLI	

2. DATI IDENTIFICATIVI

2.1 Articolazione unità produttive dell'istituto

Denominazione istituto	Nome Plesso	Tipologia plesso	Città	Prov	Presidio MIBACT	
Palazzo Reale di Napoli	Palazzo Reale di Napoli	Palazzo Reale	Napoli	NA	☒ SI	☐ NO

2.2 Descrizione della sede e dell'attività

Il Palazzo Reale di Napoli fu fondato come palazzo del re di Spagna Filippo III d'Asburgo nell'anno 1600, per iniziativa del viceré Fernando Ruiz de Castro conte di Lemos e della viceregina Catarina Zuñiga y Sandoval. La sua collocazione urbanistica accanto al Palazzo Vicereale Vecchio, poi demolito, e ai giardini di Castel Nuovo continua la tradizionale posizione della residenza reale a Napoli al margine meridionale della città antica, con la facciata rivolta però verso ovest, dove si apre il grande spiazzo del Largo di Palazzo.

L'architetto Domenico Fontana progettò una residenza civile di forme tardo rinascimentali con colonne e ornamenti classici in facciata, cortile centrale quadrato con portico a pian terreno e al primo piano loggia interna sui quattro lati.

L'Appartamento Reale comprende la Cappella e il Salone dei Viceré sul lato est, la Sala Regia e quelle di Udienza sul lato della piazza, e gli appartamenti privati rivolti sul lato del mare. I successivi viceré completarono e ampliarono l'edificio con il belvedere del Giardino pensile e lo Scalone d'Onore.

Sede dei Principi di Piemonte dopo l'Unità d'Italia, fu ceduto al Demanio dello Stato da Vittorio Emanuele III di Savoia nel 1919 e destinato in gran parte a Biblioteca Nazionale, mentre l'ala più antica sul Cortile d'Onore fu adibita a Museo dell'Appartamento Storico.

Il percorso si snoda, a partire dalla Sala del Corpo diplomatico, attraverso numerose sale e retrostanze – si segnalano la Sala di Maria Cristina, che immette negli appartamenti abitati fino al 1837; lo Studio del Re, riccamente arredato con mobili di Weisweiler - fino al Salone d'Ercole costruito a metà del Seicento ed oggi caratterizzato dagli arazzi della serie di "Amore e Psiche". Nel Salone è esposto il grande orologio bronzeo con Atlante che regge il globo, di manifattura francese del XVIII secolo.

Dall'ambulacro si accede al Teatrino di Corte, l'antica "Sala Regia" seicentesca destinata alle feste e agli spettacoli con apparati mobili, allestita nella forma attuale da Ferdinando Fuga nel 1768.

Sul lato orientale della loggia si apre la Cappella Palatina, costruita a partire dal 1646 su disegno di Cosimo Fanzago e dedicata all'Assunta, poi risistemata tra il 1808-15 da Antonio De Simone e poi da Gaetano Genovese e infine pesantemente rimaneggiata nel secondo dopoguerra. Nella Cappella ha luogo l'esposizione permanente "Arte sacra di Palazzo" nell'ambito della quale è allestito il prezioso Presepe del Banco di Napoli con sculture del XVIII e XIX secolo.

Il Palazzo Reale si sviluppa su tre livelli. In particolare al piano terra è collocato il Museo della Fabbrica, il Museo Caruso, la Sala D.A.I. per visitatori disabili, la Sala Accoglienza utilizzata in occasione di presentazioni e conferenze, la biglietteria e spazi di accoglienza al pubblico e il C.O.C. Il piano ammezzato ospita il laboratorio di restauro e i locali di riposo della vigilanza; al piano primo sono collocati gli uffici e le sale dell'Appartamento di Etichetta; i piani superiori al primo sono occupati dai depositi.

1. DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 co. 1 e 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i	
Ente/Amm.ne	MiC- Ministero della Cultura	
Plesso	PALAZZO REALE DI NAPOLI	

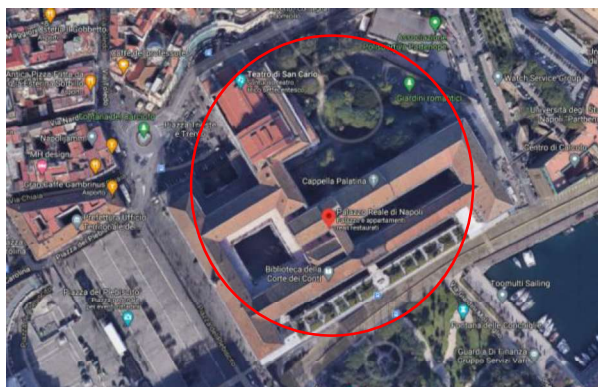
Oltre alle sale dell'Appartamento Storico, è possibile visitare la Galleria del Tempo, uno spazio espositivo permanente, inaugurato nel dicembre 2021, nelle Scuderie Borboniche, poste al piano seminterrato in corrispondenza del Giardino Reale e recentemente sottopose a restauro. Nello specifico, si tratta di un percorso multimediale allestito in uno spazio espositivo di 1800 metri quadrati.

Inaugurato nel luglio del 2023 vi è il Museo Caruso, il primo museo nazionale dedicato a Enrico Caruso, uno dei più grandi tenori di tutti i tempi. Il Museo Caruso (con mostra permanente) è allestito presso la monumentale Sala Dorica posta a piano terra e che affaccia sul Cortile delle Carrozze. Il museo non solo presenta cimeli ma anche animazioni in 3d e piattaforme multimediali, postazioni e installazioni musicali e cinematografiche.

Nel 2024 è stato inaugurato il Museo della Fabbrica, esposizione permanente che costituisce un percorso introduttivo alla visita di tutto il complesso monumentale del Palazzo Reale di Napoli. Il Museo è collocato al piano terra, con accesso dal Cortile d'Onore, accanto agli spazi di accoglienza del pubblico.

2.3 La sede e l'organizzazione del plesso

DATI IDENTIFICATIVI				
Ente	PALAZZO REALE DI NAPOLI			
Sede legale	INDIRIZZO	CAP	CITTÀ	PROVINCIA
	Piazza del Plebiscito, 1	80132	Napoli	Napoli
Contatti	TELEFONO			
	Segreteria Direzione: 081.5808255-252 Direzione: 081.5808367			
Posta elettronica	E-MAIL	POSTA CERTIFICATA		
	pal-na@cultura.gov.it	mbac-pal-na@mailcert.beniculturali.it		
Sito istituzionale	https://palazzorealedinapoli.org/			



2.3.1 Identificazione della struttura

Proprietà		Contesto urbano	
☒ Pubblica MiC		☐ Centro urbano	
☐ Pubblica ALTRO Ente Pubblico		☒ Centro storico	
☐ Privata		☐ Periferia urbana	
☐ Ente ecclesiastico		☐ Area industriale/commerciale	
☐ Altro:		☐ Area agricola	
Area di competenza			
☐ Intero fabbricato o area		☐ Terreno	
☒ Porzione fabbricato o area		☐ Complesso Immobiliare	
☐ Unità immobiliare		☐ Spazio urbano	
☐ Giardino o parco		☐ Edificio di culto	
Destinazione Uso Principale	Mq	Servizi accessori	Mq
☒ Museo		☐ Parcheggi interni	
☐ Biblioteca		☐ Parcheggi esterni	
☒ Uffici		☐ Servizi Tecnologici	
☐ Archivi		☐ Biblioteche	
☐ Servizi		☒ Laboratorio restauro	
☐ Area archeologica		☒ Depositi	
☒ Giardini		☐ Archivi	
☐ Area monumentale		☐ Abitazione	
☐ Culto		☐ Negozi	
☐ Destinazione d'uso mista		☐ Ristorazione	
Aree esterne	Mq	Periodo di realizzazione	
☒ Giardini		☐ Precedente 1400	
☐ Parcheggi		☒ Compreso tra 1400 e 1700	
☐ Servizi tecnologici		☐ Compreso tra 1700 e 1900	
☒ Aree altro uso: cortile interno		☐ Successivo al 1900	
		☐ Realizzato da non più di 50 anni	
Articolazione volumetrica	N°		
☒ Piani fuori terra	4	☒ Collegato ad altri edifici: limitrofo	
☒ Piano seminterrato	1	☐ Isolato	
☐ Piani interrati			

1. DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 co. 1 e 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i	
Ente/Amm.ne	MiC- Ministero della Cultura	
Plesso	PALAZZO REALE DI NAPOLI	

DETTAGLIO IDENTIFICAZIONI PIANI DELLA STRUTTURA				
Descrizione	PIANO	DESTINAZIONE USO		
	SEMINTERRATI (lato Via Acton)	Depositi Scuderie “Galleria del Tempo”		
	TERRA	Ingressi (garitta su Piazza Trieste e Trento, garitta su Piazza del Plebiscito) Museo Caruso (Sala Dorica) Museo della Fabbrica Accesso Galleria del Tempo (Scuderie - area espositiva – piano terra/seminterrato) Scalone Monumentale Biglietteria e ingresso al Museo Sala Accoglienza (conferenze, presentazioni, etc.) Sala D.A.I. (sala per visitatori disabili, attualmente non attiva) Locali officina/deposito elettricista Depositi opere e arredi C.O.C.		
	AMMEZZATO T-1 (tra Terra e Primo)	Laboratorio di restauro Locali di riposo vigilanza Spogliatoi e locali di supporto operai		
	PRIMO	Uffici (Direzione, Segreteria, Amministrazione) Appartamento di Etichetta: sale museali, tra cui Teatro di Corte, Sala del Trono, Salone d’Ercole, Cappella Palatina Galleria del Genovese Giardino Pensile (area esterna la cui modalità di visita avviene con le modalità stabilite dal regolamento di Palazzo Reale) Locali di servizio e servizi igienici per il pubblico		
	PIANI SUPERIORI AL PRIMO	Depositi		
	AREE ESTERNE	Cortile d’Onore Cortile delle Carrozze Cortile del Belvedere (quasi interamente non accessibile per lavori in corso) Giardino Romantico (accessibile con le modalità stabilite dal regolamento di Palazzo Reale) Giardino Italia (accessibile con le modalità stabilite dal regolamento di Palazzo Reale)		
	ASCENSORI	MONTACARICHI	SCALE INTERNE	SCALE ESTERNE

Collegamenti Verticali	6	24
Attività soggette a Certificazione di prevenzione incendi ai sensi del DPR n° 151 del 01/08/2011		
☒ Presenza attività soggette	☐ Assenza attività soggette	

1.	Attività N.: 72/1/C	Edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente Allegato.
2.	Attività N.: 73	Edifici e/o complessi edilizi a uso terziario e/o industriale caratterizzati da promiscuità strutturale e/o dei sistemi delle vie di esodo e/o impiantistica con presenza di persone superiore a 300 unità, ovvero di superficie complessiva superiore a 5.000 m ² , indipendentemente dal numero di attività costituenti e dalla relativa diversa titolarità.
3.	Attività N.: 70	Locali adibiti a depositi di superficie lorda superiore a 1000 m ² con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5.000 kg.
4.	Attività N.: 34	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg.
5.	Attività N.: 74	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW.
6.	Attività N.: 49	Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 25 kW.
7.	Attività N.: 65	Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m ² . Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.

2.4 Organigramma della sicurezza e mansionario aziendale

Ruolo	Funzione Responsabile	Nome	Cognome
Datore di Lavoro	Direttore	PAOLA	RICCIARDI
Medico Competente	Consulente esterno	SUSANNA	BORRIERO
RSPP	Consulente esterno	DIEGO	LAMA
ASPP	-	-	-
Preposto			

Sono citate le modalità con cui sono state gestite le deleghe - lettera nomina, pubblicazione nomina, accettazione e custodia delle diverse "Posizioni di garanzia" dell'Istituto.

Art. 16 D.Lgs. 81/08 "Delega di funzioni" - co 3. La delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al datore di lavoro in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite.

1. DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 co. 1 e 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i	
Ente/Amm.ne	MiC- Ministero della Cultura	
Plesso	PALAZZO REALE DI NAPOLI	

L'obbligo di cui al primo periodo si intende assolto in caso di adozione ed efficace attuazione del modello di verifica e controllo di cui all'articolo 30, comma 4.

Art. 299 D.Lgs. 81/08 - "Esercizio di fatto dei poteri direttivi" - Le posizioni di garanzia relative ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b), d) ed e), (Datori di Lavoro, Dirigenti, Preposti N.d.R.) gravano altresì su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti ivi definiti.

Le mansioni svolte dai lavoratori del PALAZZO REALE DI NAPOLI, sono:

N°	Mansione	Numero lav.	Area intervento/ appartenenza	Presenti lavoratori		
				stranieri	disabili	Tipo disabilità
1	Funzionario Amministrativo	Vd. allegato "D"	Uffici			
2	Funzionario Architetto		Uffici Fruitori occas. cantieri			
3	Funzionario Restauratore Conservatore	Vd. allegato "D"	Uffici Lab. restauro Fruitori occas. cantieri			
4	Funzionario Storico dell'Arte		Uffici Fruitori occas. cantieri			
5	Funzionario Comunicazione e Promozione		Uffici			
6	Assistente amministrativo/gestionale	Vd. allegato "D"	Uffici			
7	Assistente tecnico per la tutela e valorizzazione	Vd. allegato "D"	Uffici Fruitori occas. cantieri Lab. restauro			
8	Assistente per le tecnologie informatiche		Uffici Fruitori occas. cantieri			
9	Assistente alla Fruizione Accoglienza Vigilanza	Vd. allegato "D"	Museo e Uffici			
10	Operatore alla custodia e vigilanza	Vd. allegato "D"	Museo e Uffici			

L'elenco dei nominativi e delle rispettive mansioni è consultabile all' Allegato "D" (*Mansionario Nominativo di sede*) del presente documento.

2.5 Individuazione gruppi omogenei di lavoratori (G.O.L.)

Per gruppi omogenei di lavoratori, si intendono i lavoratori accomunati da condizioni equivalenti, rispetto ad uno o più fattori di rischio per la salute e/o per la sicurezza.

I gruppi omogenei non vanno in alcun modo confusi con le qualifiche contrattuali dei lavoratori e in alcuni casi possono non essere ricompresi esaustivamente nelle mansioni svolte.

Pertanto è possibile che personale afferente a livelli contrattuali o profili professionali diversi afferiscano allo stesso GOL, allo stesso modo ci possono essere lavoratori che svolgono mansioni diverse ma che possono essere soggetti alle medesime modalità di esposizione ad un dato fattore di rischio (come per esempio ai lavoratori esposti al rischio VDT).

1. DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 co. 1 e 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i	
Ente/Amm.ne Plesso	MiC- Ministero della Cultura PALAZZO REALE DI NAPOLI	

Ai fini della individuazione e successiva valutazione dei rischi, anche particolari, cui sono esposti gruppi di lavoratori, coerentemente con quanto previsto dall'art. 28 comma 1) D.Lgs 81/08, tutta la popolazione lavorativa viene, quindi, suddivisa nelle aree omogenee di rischio riportate nella tabella seguente:

SIGLA	GRUPPO OMOGENEO	MANSIONI ASSOCIATE	Attività svolte	Ambienti di Lavoro	Rischi per la salute
AFAV	Assistente alla fruizione, accoglienza e vigilanza	Assistente alla Fruizione Accoglienza Vigilanza, Operatore Custodia Vigilanza Accoglienza	Lavoratori addetti alle attività di vigilanza, fruizione e accoglienza	Percorso di visita COC	-
VDT	Videoterminalista	Funzionario amministrativo Funzionario Comunicazione Promozione Assistente amministrativo-gestionale	Lavoratori che svolgono attività d'ufficio con uso di Videoterminali per un tempo superiore a 20 ore settimanali, dedotte le pause.	Uffici	Videoterminalista (vdt >20 ore/sett)
VDT - FRUI CANT	Videoterminalista- Fruitore di cantiere	Funzionario Architetto, Funzionario Storico Arte, Assistente tecnico per la tutela e valorizzazione Assistente per le tecnologie informatiche	Lavoratori che prestano la propria attività presso uffici e, sporadicamente, presso cantieri per ispezioni sul patrimonio dell'Ente. Non svolgono attività in quota. Svolgono, inoltre, attività d'ufficio con uso di Videoterminali per un tempo superiore a 20 ore settimanali, dedotte le pause.	Uffici Sporadicamente cantieri	Videoterminalista (vdt >20 ore/sett)
VDT - FRUI CANT- REST	videoterminalista - Fruitore di cantiere - Restauratore	Funzionario Restauratore Assistente tecnico per la tutela e valorizzazione	Lavoratori che svolgono attività di restauro, prestano la propria attività presso uffici e, sporadicamente, presso cantieri per ispezioni sul patrimonio dell'Ente. Non svolgono attività in quota. Lavoratori che possono svolgere interventi di restauro. L'attività d'ufficio prevede l'uso di Videoterminali per un tempo superiore a 20 ore settimanali, dedotte le pause.	Uffici Sporadicamente cantieri Lab. restauro	Videoterminalista (vdt >20 ore/sett) Rischio chimico – valutazione in corso (irrilevante per la salute basso per la sicurezza nelle valutazioni precedenti al 2025)

Le schede di analisi del rischio per gruppo omogeneo sono riportate nell'Allegato A, dove l'analisi si è concentrata sulle procedure di lavoro, sulle modalità operative di ogni singolo gruppo omogeneo, comprese quelle di carattere straordinario e saltuario, nonché sulle attrezzature utilizzate ed i dispositivi di protezione individuale disponibili.

I risultati dell'analisi riportati in allegato contengono per ognuno dei gruppi omogenei individuati le seguenti informazioni:

- Identificazione della mansione/gruppo omogeneo,
- Fattori di rischio;
- Rischi di esposizione/danni potenziali;
- Misure di prevenzione e Protezione adottate E DPI
- Misure da adottare- azioni di miglioramento - DPI;
- Funzione responsabile
- Tempi previsti per l'attuazione delle misure
- Indice di rischio rilevato.

In sintesi di seguito si riportano delle considerazioni di carattere complessivo della Valutazione dei Rischi per GOL maggiormente rappresentativi:

- I rischi prevalenti per i lavoratori addetti ad attività di tipo amministrativo sono legati all'ergonomia delle postazioni ed utilizzo delle attrezzature munite di VDT.
- L'accesso alle aree di cantiere avviene, in modo sporadico, da parte dei profili professionali che appartengono al Gruppo Omogeneo "VDT-Fruitori Cantiere" e "VDT-Fruitori Cantiere-Restauratori":
 - Funzionario Architetto
 - Funzionario Storico Arte
 - Funzionario Restauratore
 - Assistente tecnico per la tutela e valorizzazione
 - Assistente per le tecnologie informatiche
- La presenza di alberi e cespugli può comportare il rischio di caduta verso il basso e movimento incontrollato di rami o altro materiale vegetale, sia in maniera spontanea che in occasione di lavori di potatura di alberi, siepi o cespugli.
- È in corso la valutazione del rischio chimico per il gruppo omogeneo "VDT-Fruitori Cantiere-Restauratori". Si specifica che le precedenti valutazioni hanno dato esito irrilevante per la salute e basso per la sicurezza.

2.6 Descrizione dei compiti svolti dal personale suddiviso per G.O.L.

Si riporta di seguito un riepilogo dei compiti svolti dal personale di Palazzo Reale di Napoli in base al Gruppo Omogeneo di appartenenza.

G.O.L.	Mansioni associate	Attività svolta	Ambienti dove si svolge l'attività	Rischi Salute e Sicurezza
AFAV	Assistente alla Fruizione Accoglienza Vigilanza, Operatore Custodia Vigilanza Accoglienza	Lavoratori addetti alle attività di vigilanza, fruizione e accoglienza	Percorso di visita COC	• Caduta/inciampo/scivolamenti accidentale • Microclima • Antropico • Elettrocuzione • Incendio
VDT	Funzionario amministrativo Funzionario Comunicazione Promozione Assistente amministrativo-gestionale	Lavoratori che svolgono attività d'ufficio con uso di Videoterminali per un tempo superiore a 20 ore settimanali, dedotte le pause.	Uffici	• Esposizione a VDT (vdt >20 ore/sett) • Ergonomia postazioni di lavoro • Illuminazione • Microclima • Caduta/inciampo/scivolamenti accidentale
VDT-FRUI CANT	Funzionario Architetto, Funzionario Storico Arte, Assistente tecnico per la tutela e valorizzazione Assistente per le tecnologie informatiche	Lavoratori che prestano la propria attività presso uffici e, sporadicamente, presso cantieri per ispezioni sul patrimonio dell'Ente. Non svolgono attività in quota. Svolgono, inoltre, attività d'ufficio con uso di Videoterminali per un tempo superiore a 20 ore settimanali, dedotte le pause.	Uffici Sporadicamente cantieri	• Esposizione a VDT (vdt >20 ore/sett) • Ergonomia postazioni di lavoro • Illuminazione • Microclima • Caduta/inciampo/scivolamenti accidentale
VDT-FRUI CANT-REST	Funzionario Restauratore Assistente tecnico per la tutela e valorizzazione	Lavoratori che svolgono attività di restauro, prestano la propria attività presso uffici e, sporadicamente, presso cantieri per ispezioni sul patrimonio dell'Ente. Non svolgono attività in quota. Lavoratori che possono svolgere interventi	Uffici Sporadicamente cantieri Lab. restauro	• Esposizione a VDT (vdt >20 ore/sett) • Ergonomia postazioni di lavoro • Illuminazione

		di restauro. L'attività d'ufficio prevede l'uso di Videoterminali per un tempo superiore a 20 ore settimanali, dedotte le pause.		• Microclima • Caduta/inciampo/scivolamenti accidentale • Esposizione a sostanze chimiche – valutazione in corso (irrelevante per la salute basso per la sicurezza nelle valutazioni precedenti al 2025)
--	--	---	--	--

2.7 Attrezzature di lavoro

			ATTREZZATURE - Uffici	LAVORAZIONE	Tipologie/quantità
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Strumenti manuali	Lavoro ufficio	Tagliacarte, forbici ecc.
☐ SI	☒ NO	☐ NA	Attrezzature elettriche portatili		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Attrezzature elettriche Fisse	Lavoro ufficio	Postazioni VDT e simili
☐ SI	☒ NO	☐ NA	Macchine utensili fisse		
☐ SI	☐ NO	☒ NA	Impianti diagnostici - laser		
☐ SI	☐ NO	☒ NA	Impianti diagnostici - Radiogeni		
☐ SI	☐ NO	☒ NA	Impianti diagnostici - Acustici		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	VDT	Uffici amm.vi	
☐ SI	☒ NO	☐ NA	Scale portatili		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Scanner e fotocopiatrici	Uffici amm.vi	
			ATTREZZATURE - Depositi		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Strumenti manuali		
☐ SI	☒ NO	☐ NA	Attrezzature elettriche portatili		
☐ SI	☒ NO	☐ NA	Attrezzature elettriche Fisse		
☐ SI	☒ NO	☐ NA	Macchine utensili fisse		
☐ SI	☐ NO	☒ NA	Scanner e fotocopiatrici		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Carrelli manuali Trans pallet		
☐ SI	☒ NO	☐ NA	Muletti Trans pallet elettrici		
☐ SI	☐ NO	☒ NA	VDT		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Scale portatili		
			ATTREZZATURE – Lab. Restauro		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Strumenti manuali		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Attrezzature elettriche portatili		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Attrezzature elettriche Fisse		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Macchine utensili fisse		
☐ SI	☒ NO	☐ NA	Impianti diagnostici - laser		
☐ SI	☒ NO	☐ NA	Impianti diagnostici - Radiogeni		
☐ SI	☒ NO	☐ NA	Impianti diagnostici - Acustici		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	VDT		
☐ SI	☒ NO	☐ NA	Scale portatili		
☐ SI	☐ NO	☒ NA	Scanner e fotocopiatrici		
☐ SI	☐ NO	☒ NA	Carrelli manuali Trans pallet		
☐ SI	☐ NO	☒ NA	Muletti Trans pallet elettrici		

Per le informazioni di dettaglio, si rimanda agli elenchi/inventari custoditi presso la sede lavorativa

2.8 Impianti

			IMPIANTI TECNOLOGICI	POTENZA	CARATTERISTICHE
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Impianto elettrico ordinario		Cabine elettriche e gruppo elettrogeno posti al piano terra, quadri elettrici di zona posti ai vari livelli.
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Impianto di illuminazione e di emergenza		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Impianto termico		Centrale termica/condizionamento posta a piano terra
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Impianto di CDZ aria		Centrale termica/condizionamento posta a piano terra
☐ SI	☒ NO	☐ NA	Impianto di climatizzazione		
☐ SI	☒ NO	☐ NA	Impianto di aerazione		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Impianto antincendio	Vd. gruppo di spinta	Impianto fisso di estinzione automatico a pioggia/gas/polvere (spegnimento con idranti rilevamento fumi, gas, spegnimento)
			Altri impianti di servizio	POTENZA	CARATTERISTICHE
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Impianti Telecamere TVCC		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Impianto interno trasmissione dati, WI FI		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Impianto protezione/antintrusione		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Sistemi controlli accessi (in particolare uscite emergenza)		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Segnaletica e cartellonistica di sicurezza		

2.9 Sostanze e Preparati in uso – Regolamento (CE) N.1272/2008

			PERICOLI FISICI	LAVORAZIONE	QUANTITA'
☐ SI	☐ NO	☒ NA	Esplosivi		
☐ SI	☒ NO	☐ NA	Gas infiammabili		
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Aerosol infiammabili		
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Gas comburenti		
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Gas sotto pressione		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Liquidi infiammabili	Lab restauro	
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Solidi infiammabili	Lab restauro	
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Sostanze e miscele autoreattive		
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Liquidi piroforici		

☐ SI	☐ NO	☐ NA	Solidi piroforici		
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Sostanze e miscele autoriscaldanti		
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Sostanze infiammabili a contatto con l'acqua		
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Liquidi comburenti		
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Solidi comburenti		
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Perossidi organici		
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Corrosivo per i metalli		
			PERICOLI PER LA SALUTE		
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Tossicità acuta		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Corrosione/irritazione cutanea	Lab restauro	
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Gravi lesioni oculari/irritazione oculare		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Sensibilizzazione delle vie respiratorie o cutanea	Lab restauro	
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Mutagenicità sulle cellule germinali		
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Cancerogenicità		
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Tossicità per la riproduzione		
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Tossicità specifica per organi bersaglio		
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Tossicità specifica per organi bersaglio		
☒ SI	☐ NO	☐ NA	Pericolo in caso di aspirazione	Lab restauro	
			PERICOLI PER L'AMBIENTE		
☐ SI	☐ NO	☐ NA	Pericoloso per lo strato di ozono		

2.10 Sistema di forniture ordinario

FORNITURE ORDINARIE CHE INTEGRANO L'ORGANIZZAZIONE.

Per il dettaglio delle disposizioni regolamentari e dei DUVRI prodotti si rimanda agli specifici documenti emessi.

		TIPOLOGIA FORNITURE	D.U.V.R.I.
☒ SI	☐ NO	Attività di pulizia	☒ SI ☐ NO ☐ NA
☐ SI	☐ NO	Attività di vigilanza armata (security)	☐ SI ☐ NO ☐ NA
☐ SI	☐ NO	Attività manutenzione attrezzature elettriche	☐ SI ☐ NO ☐ NA
☒ SI	☐ NO	Attività di manutenzione impianti allarme	☒ SI ☐ NO ☐ NA
☒ SI	☐ NO	Attività di manutenzione ascensori	☒ SI ☐ NO ☐ NA
☒ SI	☐ NO	Attività di manutenzione antincendio	☒ SI ☐ NO ☐ NA
☒ SI	☐ NO	Attività di manutenzione impianto elettrico	☒ SI ☐ NO ☐ NA
☐ SI	☐ NO	Attività manutenzione impianto illuminazione	☐ SI ☐ NO ☐ NA

☐ SI	☐ NO	Attività di movimentazione opere d'arte	☐ SI ☐ NO ☐ NA
☒ SI	☐ NO	Attività di controllo e revisione estintori	☒ SI ☐ NO ☐ NA
☐ SI	☐ NO	Attività di manutenzione aree verdi	☐ SI ☐ NO ☐ NA
☐ SI	☐ NO	Attività di manutenzione impianto fognario	☐ SI ☐ NO ☐ NA
☐ SI	☐ NO	Attività di manutenzione serramenti	☐ SI ☐ NO ☐ NA
☒ SI	☐ NO	Attività di manutenzione centrale termica e caldaia	☒ SI ☐ NO ☐ NA
☐ SI	☐ NO	Attività di gestione negozi franchising	☐ SI ☐ NO ☐ NA
☐ SI	☐ NO	Attività di gestione aree parcheggio	☐ SI ☐ NO ☐ NA
☐ SI	☐ NO	Servizi di assistenza alla vigilanza (es. coop. Servizi/volontari)	☐ SI ☐ NO ☐ NA
☐ SI	☐ NO	Servizi tecnici di gestione laboratori	☐ SI ☐ NO ☐ NA
☐ SI	☐ NO	Servizi tecnici amministrativi	☐ SI ☐ NO ☐ NA

2.11 Indice statistico degli Infortuni

L'Istituto gestisce ed analizza il proprio andamento infortunistico, nell'ottica evidentemente, di una sempre maggiore riduzione/eliminazione dell'incidenza del numero di eventi, rispetto alle attività lavorative.

In particolare, l'Organizzazione ha adottato una modulistica che consente di documentare e quindi avere lo storico degli eventi che accadono.

Inoltre per ogni infortunio viene avviata un'attività di reportistica. Il report preliminare viene condiviso (fra le parti interessate: DL - RSPP- MC, eventuale altra figura interna) per l'individuazione delle fonti di rischio e delle eventuali misure correttive e/o preventive necessarie, quali ad esempio la predisposizione di corsi di formazione e/o aggiornamento dei lavoratori, preposti, o comunque figure coinvolte nell'evento.

Per ulteriori informazioni riguardanti l'andamento infortunistico complessivo ed i relativi dati, si rimanda alla registrazione infortuni, custodita c/o sede lavorativa/sede regionale dell'Ente.

Si riportano i dati relativi alla registrazione infortuni degli ultimi 3 anni, riferiti alla sede lavorativa in esame:

Anno	N° infortuni	Tipo di infortunio/ natura della lesione	Tipo di inabilità P = permanente T = temporanea	N° Giorni assenza	Mansione coinvolta
2021					
2022					
2023					

2.12 Primo Soccorso: classificazione dell'istituto

Criteri di classificazione delle imprese in gruppi A- B-C

Classificazione delle aziende o delle unità produttive ai sensi dell'art. 1 del Decreto del Ministero della Salute 15 luglio 2003, n° 388, in relazione al numero dei lavoratori.

1. DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 co. 1 e 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i	
Ente/Amm.ne	MiC- Ministero della Cultura	
Plesso	PALAZZO REALE DI NAPOLI	

Indice infortunistico di inabilità permanente INAIL	N° di lavoratori		
	1 – 2	da 3 a 5	6 o più
Indice infortunistico di inabilità permanente inferiore o uguale a quattro	Gruppo C	Gruppo B	Gruppo B
Indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro	Gruppo C	Gruppo B	Gruppo A
Comparto agricoltura	Gruppo C	Gruppo B	Gruppo A(°)

Classificazione dell'Istituto: B

1. DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 co. 1 e 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i	
Ente/Amm.ne Plesso	MiC- Ministero della Cultura PALAZZO REALE DI NAPOLI	

3. VALUTAZIONE DEI RISCHI E PROGRAMMA DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO

La valutazione dei rischi è stata condotta secondo le disposizioni dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i a seguito delle analisi tecnico-documentali, delle informazioni acquisite e dei sopralluoghi effettuati presso l'Istituto. Partendo dalla individuazione dei pericoli si è proceduto alla valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, i cui esiti sono riportati nelle sezioni successive, negli allegati e nelle relazioni delle Valutazioni Specifiche che sono parte integrante del presente Documento.

Le valutazioni sono state articolate per:

- Gruppi omogenei di lavoratori** – Valutazione per GOL (cfr. **Allegato A**), in cui per ciascun GOL rappresentato sono descritti i rischi correlati a ciascuna mansione e le relative misure di prevenzione adottate e da adottare (ad es. i DPI, la formazione, la sorveglianza sanitaria, ecc.). Pertanto per ciascun rischio individuato per ogni singolo GOL vengono descritte le misure di miglioramento da adottare, la figura responsabile che dovrà metterle in atto e la relativa priorità di intervento.
In ordine a ciò, in accordo con i criteri generali di valutazione del rischio, viene riferita anche la classificazione degli stessi secondo i seguenti cluster: Rischi Organizzativi, Rischi Ambientali, Rischi Strutturali, Rischio Incendio- Scoppio, Rischi Elettrici, Rischi Meccanici, Rischi Chimici e Biologici, Rischi Fisici.
Nell' **Allegato A** sono dettagliati tutti i predetti fattori di rischio per ogni singolo GOL. Tutti gli indici di rischio delle valutazioni per GOL vengono riepilogati nel **quadro sinottico** di cui al paragrafo 7 del presente documento. Tale quadro sinottico rappresenta un "pannello di controllo" di tutti i rischi per GOL presente all'interno dei luoghi di lavoro.
- Luoghi di Lavoro** – Relazione Tecnica della Sicurezza (cfr. **Allegato B**). Tale valutazione è il frutto dei sopralluoghi presso la sede in cui per ciascun rischio di natura strutturale, impiantistica o comunque correlato alla sicurezza dei luoghi di lavoro, sono individuate le relative misure di prevenzione e protezione da adottare e la relativa priorità di intervento.
In particolar modo sono descritti quelli che sono i rischi trasversali (ad esempio la sicurezza strutturale, infortunistica, impiantistica, l'antincendio, ecc.) e le relative misure di miglioramento o mitigazione del rischio.
- Rischi Specifici** – Valutazioni del rischio specifiche. Tutti questi rischi sono dettagliati negli allegati al presente documento e sono parte integrante dello stesso (ad es. rischio stress lavoro correlato, rischio incendio, rischio da videoterminale, rischio chimico ecc.).
In tali valutazioni specifiche sono dettagliate tutte le misure che l'Istituto dovrà mettere in atto per la gestione dei singoli rischi. L'elenco completo delle valutazioni specifiche presenti per l'Istituto sono rappresentate nel paragrafo n°12 (sono elencati in ordine numerico crescente).
A valle della valutazione dei rischi è stata prevista anche una ricognizione documentale e certificativa agli atti dell'Amministrazione (cfr. **Allegato C**).
Tale check-list predisposta per categorie documentali (antincendio, impianto elettrico, impianti di aerazione, centrali termiche etc.) ha lo scopo di tenere sotto controllo quelli che sono gli adempimenti normativi e le relative periodicità di verifica.
Con questo "checkup" si ha uno screening completo sullo stato dell'arte della sede dal punto di vista certificativo e documentale per permettere poi al Datore di Lavoro di mettere in atto tutte le misure di adeguamento normativo.

4. NOTA METODOLOGICA

Il presente documento costituisce uno strumento conoscitivo e gestionale redatto a cura del Datore di Lavoro conformemente a quanto previsto e disposto all'art.28, comma 2 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i

Il Documento di Valutazione dei Rischi è integrato con le relazioni di sopralluogo periodiche, le cui risultanze sono riportate nell' allegato "B", e costituiscono l'esito dell'attività condotta dall'organizzazione, per "monitorare" i principali aspetti certificativi, tecnici, sanitari e organizzativi del sistema dell'igiene e della sicurezza sul lavoro, misurandone l'aderenza e conformità normativa e, non ultimo, l'allineamento complessivo del sistema di prevenzione, ai requisiti di efficienza ed efficacia definiti.

RILIEVI E LORO CLASSIFICAZIONE

D DANNO		R3	R3	R4	R4
		R2	R3	R4	R4
		R2	R3	R3	R3
		R1	R2	R2	R3
Indice di Rischio R = D x P		P PROBABILITA'			

È da considerarsi RILIEVO, qualsiasi tipo di carenza, inesattezza, difetto, inadeguatezza, incertezza ecc. riscontrata durante l'esame della documentazione e/o la visita di valutazione, che possa richiedere misure migliorative del sistema di Prevenzione e Protezione dai rischi aziendale.

I rilievi sono classificati in base alla individuazione e classificazione dell'indice di Rischio ($R = P \times D$), dove **P** è la **probabilità** che un determinato evento accada espresso in una scala di valori da 4 (altamente probabile) a 1 (poco probabile), e **D** il **Danno** che indica le conseguenze che l'evento può produrre ad una persona, misurato su una scala di valori variabili da 4 (Grave) a 1 (Lieve).

Di seguito la tabella di correlazione tra l'Indice di rischio attribuito a ciascun rilievo, la priorità di intervento per il risanamento del rilievo o il miglioramento del sistema di prevenzione, e la tempistica di attuazione delle misure previste per il risanamento del rilievo.

L'insieme dei rilievi (esposta in quadri sinottici) è stata elaborata prevedendo accanto alla individuazione e valutazione della magnitudo di rischio, anche le misure di adeguamento e miglioramento, nonché le misure carattere transitorio e organizzative, utili a garantire idonei livelli di prevenzione protezione dai rischi nelle more di azioni correttive spesso condizionate da tempi e investimenti consistenti.

Con le metodologie proprie dello schema ISO 31000:2018, si è inteso prevedere ed esplicitare la correlazione tra indice di rischio rilevato (Rilievo), mitigazione del rischio (Misure di miglioramento e risanamento) e indice di rischio atteso.

Il meccanismo di riclassificazione dell'indice di rischio, successivamente alla attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi, prevede il soddisfacimento contemporaneo di tre condizioni:

1. La messa a punto e il miglioramento di un sistema divulgativo, informativo e formativo riferibile alle carenze / rilievi riscontrati e assimilabile al programma di formazione informazione dei lavoratori;
2. La soluzione "tecnica" del rilievo, ovvero la misura o le misure previste per adeguare l'organizzazione ai requisiti normativi di tipo impiantistico e strutturale;

1. DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 co. 1 e 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i	
Ente/Amm.ne	MiC- Ministero della Cultura	
Plesso	PALAZZO REALE DI NAPOLI	

3. La definizione e il miglioramento continuo dell'assetto procedurale sia di tipo operativo che organizzativo.

PRIORITA'	CLASSIFICAZIONE RILIEVI	TEMPI DI ATTUAZIONE
R4	NON CONFORMITA' MAGGIORE - Mette a rischio la salute e la sicurezza delle persone, sia per rischi diretti di tipo convenzionale, sia per rischi indiretti; compromette la capacità di efficacia del sistema di prevenzione e protezione dai rischi aziendale; minaccia le responsabilità dei vertici aziendali, e di integrità/onestà dell'Ente.	
Priorità ALTA	Le non conformità classificate come R4 richiedono interventi di adeguamento urgenti poiché oltre a creare i presupposti per l'accadimento di un possibile infortunio o sviluppo di malattie professionali prefigurano per il Datore di Lavoro sanzioni penali di carattere detentivo o pecuniario.	Immediati
R3	NON CONFORMITA' MINORE - Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che non implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.	
Priorità MEDIO ALTA	Le non conformità classificate come R3 richiedono interventi di adeguamento a medio termine poiché pur non implicando l'insorgere di condizioni patologiche o di pericolo grave ed immediato rappresentano comunque una grave violazione alle norme di sicurezza con conseguente responsabilità del Datore di Lavoro sanzionabili penalmente.	Da 1 a 6 mesi
R2	OSSERVAZIONE - Rilievo di carattere tecnico/documentale relativo all'aggiornamento e all'evoluzione della normativa tecnica di riferimento senza l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute.	
Priorità MEDIA	Gli interventi di adeguamento corrispondenti al presente livello di priorità possono essere programmati nel tempo in funzione della fattibilità degli stessi.	Da 6 mesi a 1 anno
R1	COMMENTO - Rilievo che corrisponde ad uno stato dell'arte dell'organizzazione sostanzialmente conforme alle prescrizioni normative, ma che evidenzia la necessità di essere migliorata ed ottimizzata.	
Priorità BASSA	Gli interventi di adeguamento corrispondenti, di tipo organizzativo e tecnico, verranno programmati nel tempo con il fine di elevare il livello di prevenzione e ottimizzare lo stato dei luoghi e le procedure di lavoro.	Da 1 a 2 anni

4.1 Piano di revisione periodica ed occasionale della valutazione dei rischi

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi sarà costantemente aggiornato, in relazione all'attuazione del programma delle misure di prevenzione e protezione individuate.

1. DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 co. 1 e 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i	
Ente/Amm.ne	MiC- Ministero della Cultura PALAZZO REALE DI NAPOLI	
Plesso		

Lo stesso sarà oggetto di revisione ed eventuale rielaborazione in occasione di:

EVENTO	PERIODICITA'	VERIFICA EFFICACIA	FIGURE COINVOLTE
Riunione della sicurezza	Annuale	Riunione successiva	Datore di lavoro RSPP – Medico Competente – RLS
Modifiche significative del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori	Non programmabile	Da definire sulla base del tipo di modifica intervenuta	Datore di lavoro e RSPP + eventuali altri componenti il SPP
Evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione	Non programmabile	Da definire sulla base del tipo e livello di evoluzione intervenuta	Datore di lavoro e componenti tutti il SPP
Accadimento infortuni significativi (in termini di gravità, quantità, ripetitività)	Non programmabile	Andamento infortunistico registrazione infortuni	Datore di lavoro e RSPP + eventuali altri componenti il SPP
I risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità	Non programmabile	Visite mediche periodiche successive	Datore di lavoro- RSPP e Medico Competente

Sono inoltre indicati i riferimenti di legge relativi agli aggiornamenti valutativi.

Valutazione dei rischi	Obbligo di aggiornamento	Riferimento
Generale	In caso di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne individuino la necessità	D.Lgs. 81/08 art. 29 comma 3
Agenti chimici	Periodico con periodicità da stabilire a cura del datore di lavoro	D.Lgs. 81/08 art. 223 c. 7
Agenti chimici	Straordinario in occasione di modifiche o se i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrano la necessità	D.Lgs. 81/08 art. 223 c. 7, art. 29 comma 3
Agenti cancerogeni	La valutazione dei rischi viene rinnovata in caso di modifiche significative del processo produttivo e, in ogni caso, ogni 3 anni	D.Lgs. 81/08 art. 236 c. 5
Amianto	In caso di modifiche che hanno comportato un mutamento significativo dell'esposizione dei lavoratori.	D.Lgs. 81/08 art. 249 c. 3
Agenti biologici	In caso di modifiche dell'attività lavorativa significative e, in ogni caso, ogni tre anni.	D.Lgs. 81/08 art. 271 c. 1, 3 e 5
Agenti fisici (tutti quelli disciplinati dal D.Lgs 81/08)	Almeno ogni quattro anni, da parte di personale nell'ambito del servizio prevenzione e protezione in possesso dei necessari requisiti professionali.	D.Lgs. 81/2008 art. 181 c. 2

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GOL (Gruppi Omogenei di Lavoratori) “Allegato A”

Come riportato nel successivo quadro sinottico, in cui è schematizzata l’identificazione delle fonti di rischio e dei gruppi omogenei esposti, nella presente sezione, si è proceduto a valutare i rischi conseguenti applicabili e riferiti a ciascuno dei predetti gruppi.

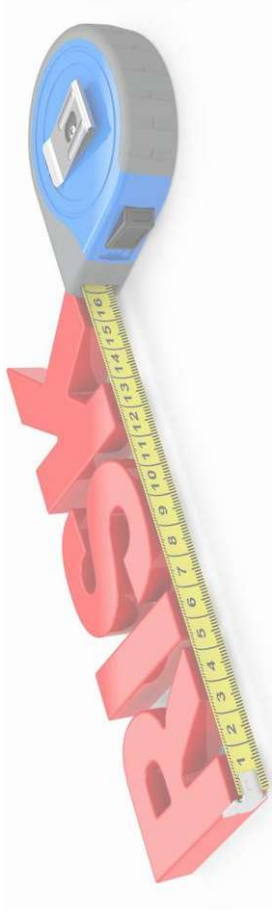
Si riporta di seguito stralcio del format utilizzato con evidenziati i campi di analisi e di valutazione considerati.

La trattazione di dettaglio, è stata sviluppata in apposito documento, identificato come allegato “A” del presente elaborato.

Gruppo Omogeneo Lavoratori:							
n°	FATTORI DI RISCHIO	RISCHI DI ESPOSIZIONE - DANNI POTENZIALI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE - DPI	MISURE DA ADOTTARE/AZIONI DI MIGLIORAMENTO/ DPI	FIGURA RESPONSABILE	TEMPO DI ATTUAZIONE	R
	RISCHI ORGANIZZATIVI						
1							
2							
3							

1. DVR SR_GEN	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 co. 1 e 28 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i		
	Ente/Amm.ne	MiC- Ministero della Cultura PALAZZO REALE DI NAPOLI	
		Plesso	

6. QUADRO SINOTTICO DELLE FONTI DI RISCHIO E DEI LAVORATORI ESPOSTI





Documento di riferimento*	Applicabile	*Allegato n°	Gruppo Omogeneo Lavoratori esposti e relativi indici di rischio			
			AFAV	VDT	VDT-FRUI CANT	VDT – FRI CANT - REST
1.1 RISCHI ORGANIZZATIVI			PROTOCOLLO DI INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI 1. FONTI DI RISCHI TRASVERSALI			
1.2 RISCHI			PROTOCOLLO DI INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI 1. FONTI DI RISCHI TRASVERSALI			
2.1 RISCHI			PROTOCOLLO DI INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI 2. FONTI DI RISCHIO INFORTUNISTICI			
2.2 RISCHI			PROTOCOLLO DI INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI 2. FONTI DI RISCHIO INFORTUNISTICI			



Documento di		Applicabile	*Allegato n°	Gruppo Omogeneo Lavoratori esposti e relativi indici di rischio			
				AFAV	VDT	VDT-FRUI CANT	VDT – FRI CANT - REST
2.3	RISCHI			R2	R2	R2	R2
				R1	R1	R1	R1
				-	R1	R1	R1
Documento di	2.4	RISCHI	*Allegato n°	Gruppo Omogeneo Lavoratori esposti e relativi indici di rischio			
				AFAV	VDT	VDT-FRUI CANT	VDT – FRI CANT - REST
				R1	R1	R1	R1
Documento di	2.4	RISCHI		-	-	-	R1
				Gruppo Omogeneo Lavoratori esposti e relativi indici di rischio			
				AFAV	VDT	VDT-FRUI CANT	VDT – FRI CANT - REST
3.1	RISCHI CHIMICI E		*Allegato n°	-	-	-	R1 <i>in base alle precedenti valutazioni – 2025. valutazione in corso</i>
				Gruppo Omogeneo Lavoratori esposti e relativi indici di rischio			
				AFAV	VDT	VDT-FRUI CANT	VDT – FRI CANT - REST
Documento di	3.2	RISCHI FISICI	*Allegato n°	Gruppo Omogeneo Lavoratori esposti e relativi indici di rischio			
				AFAV	VDT	VDT-FRUI CANT	VDT – FRI CANT - REST
				R1	R1	R1	R1
3.2	RISCHI FISICI			-	R1	R1	R1
				-	R1	R1	R1

7. VALUTAZIONE DEI RISCHI DEI LUOGHI DI LAVORO – RELAZIONE TECNICA DELLA SICUREZZA (“ALLEGATO B”)

Nelle attività periodiche di sopralluogo, previste in ciascuna sede di pertinenza dell’istituto, sono analizzate in dettaglio, in funzione della categoria/fonte di rischio (es. strutturali, impiantistiche ecc.) le eventuali criticità e gli elementi per cui prevedere misure di adeguamento/miglioramento e mitigazione del rischio. Si evidenzia di seguito stralcio del format utilizzato, mentre in allegato “B” al presente elaborato, è riportato il documento specifico redatto.

RIFERIMENTO	DATA RILIEVO	RIF. PLANIMETRICO O CONTESTO	AMBITO O CRITERIO	note	NON CONFORMITA', CARENZE, RILIEVI, INCERTEZZE: IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO	INDICE RISCHIO RILEVATO	VALUTAZIONI E MISURE DA ADOTTARE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO E AZIONI DI MIGLIORAMENTO	MISURE ALTERNATIVE E TEMPORANEE	FIGURA RESPONSABILE	TEMPO DI ATTUAZIONE	INDICE RISCHIO ATTESO
1						R1					
2						R2					R1
3						R3					R2
4						R4					R2

8. QUADRO SINOTTICO DELLA CLASSIFICAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI

Sulla base delle risultanze dei processi valutativi fin qui condotti, facendo inoltre riferimento alle valutazioni di rischio specifiche condotte, si riportano di seguito le varie classificazioni dei livelli di rischio della sede lavorativa considerata, riferiti a:

FATTORE DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE RISCHIO	Note
Incendio	ELEVATO	<u>Vd. VR Specifica in allegato</u>
Primo Soccorso	Azienda di tipo B	
Chimico	BASSO/IRRILEVANTE (BASSO PER LA SICUREZZA, IRRILEVANTE PER LA SALUTE) CON ECCEZIONI (vedi valutazione anno 2021)	<u>2025 – valutazione in corso</u>
Biologico	GENERICO NON AGGRAVATO	
Cancerogeno	-	
Rumore	-	
Vibrazioni meccaniche	-	
Campi Elettromagnetici	-	
Radon	VALUTAZIONE IN CORSO	
Amianto	-	
Vulcanico	ELEVATO	
Sismico	Vedi paragrafo seguente	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO SISMICO

La Valutazione del Rischio Sismico è un indicatore che permette di valutare l'insieme dei possibili effetti, in termini di danni attesi, che un terremoto può produrre in un determinato intervallo di tempo, in una determinata area, in relazione alla sua probabilità di accadimento ed al relativo grado di intensità (severità del terremoto).

Esso è il risultato dell'interazione tra l'evento naturale (terremoto) e le principali caratteristiche di beni e vite esposte e non deve essere confuso con la Valutazione di Sicurezza delle costruzioni, ai sensi delle Norme Tecniche per le Costruzioni.

Con riferimento agli Immobili destinati a Luoghi di Lavoro, al di là alle disposizioni previste per alcuni luoghi specificatamente individuati dalle norme di riferimento in materia di vulnerabilità sismica, persiste, in capo al Datore di Lavoro, un generale obbligo di valutazione del rischio sismico in ottemperanza ai seguenti articoli:

- artt. 17 e 28 del D.Lgs 81/08: il datore di lavoro deve effettuare la valutazione di tutti i rischi (quindi implicitamente anche quello sismico);
- art. 63, comma 1 del D.Lgs 81/08: "I luoghi di lavoro devono essere conformi ai requisiti indicati nell'allegato IV – D.Lgs 81/08" e "Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente

1. DVR SR_GEN	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 co. 1 e 28 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i	
Ente/Amm.ne Plesso	MiC- Ministero della Cultura PALAZZO REALE DI NAPOLI	

nel luogo di lavoro devono essere stabili e possedere una solidità che corrisponda al loro tipo d’impiego (classe d’uso) ed alle caratteristiche ambientali (zona sismica)”.

Il Rischio Sismico può essere schematicamente valutato come combinazione di: *pericolosità (P)*, *vulnerabilità (V)* ed *esposizione (E)*: **$R = P \times V \times E$** .

La pericolosità sismica P misura la probabilità che un evento sismico si verifichi in un determinato intervallo di tempo con una certa intensità. La pericolosità è una caratteristica fisica del territorio e rappresenta la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti (sismicità del sito).

L'esposizione E indica la possibilità, a seguito di un evento, che si verifichino perdite dirette, come un danno più o meno elevato, oppure indirette; quest'ultime possono essere sia economiche, come l'interruzione di un’attività produttiva, che sociali, come la perdita di vite umane.

La vulnerabilità sismica V è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli.

La Valutazione del Rischio Sismico è finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Al riguardo, in relazione alla documentazione e informazioni ad oggi disponibili, il servizio di prevenzione evidenzia al Datore di Lavoro la necessità di prevedere un approfondimento nel breve termine, coinvolgendo le Funzioni aziendali preposte alla gestione del Patrimonio Edilizio, al fine di verificare la necessità di attuare specifiche ed ulteriori misure di prevenzione.

1. DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
SR_GEN	Art. 17 co. 1 e 28 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i	
Ente/Amm.ne	MiC- Ministero della Cultura	
Plesso	PALAZZO REALE DI NAPOLI	

9. ELENCO DPI PREVISTI

Così come definito dalla normativa ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. 81/2008 per DPI si intende: "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".

Pertanto, laddove non è stato possibile diminuire il rischio in altro modo (misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro), sono state individuate le caratteristiche dei DPI per ciascun gruppo omogeneo e la relativa dotazione.

L'analisi ha riguardato:

- La dotazione dei DPI di base, cioè le protezioni individuali che ciascun gruppo omogeneo deve avere per tutta la durata dell'attività lavorativa (ad es. abiti da lavoro);
- La dotazione dei DPI che ciascun lavoratore deve avere a disposizione per attività particolari (ad es.: guanti) o per l'accesso a determinate aree (ad es. otoprotettori);
- Infine la dotazione di DPI a disposizione in luoghi o aree con presenza di rischi straordinari (ad es.: tute ignifughe, autorespiratori, ecc.).

Sulla base della valutazione condotta con la collaborazione del RSPP e del Medico Competente sono stati individuati i DPI riportati nella tabella che segue:

n°	Mansione	Fase lavorativa/attività	DPI							
										
1	Funzionario Amministrativo	Uffici								
2	Funzionario Architetto	Uffici Fruitori occas. cantieri			X				X	
3	Funzionario Restauratore Conservatore	Uffici Lab. restauro Fruitori occas. cantieri	X	X	X	X			X	X
4	Funzionario Storico dell'Arte	Uffici Fruitori occas. cantieri			X				X	
5	Funzionario Comunicazione e Promozione	Uffici								
6	Assistente amministrativo/gestionale	Uffici								
7	Assistente tecnico per la tutela e valorizzazione	Uffici Fruitori occas. cantieri Lab. restauro			X				X	
8	Assistente per le tecnologie informatiche	Uffici Fruitori occas. cantieri			X				X	
9	Assistente alla fruizione, accoglienza e vigilanza	Museo e Uffici								
10	Operatore alla custodia e vigilanza	Museo e Uffici								

Per le indicazioni specifiche, riguardanti i DPI previsti, si rimanda all'allegato “F” del presente elaborato.

* I DPI scarpe antinfortunistiche ed elmetti non sono forniti individualmente in quanto i lavoratori effettuano sporadicamente ispezioni e sopralluoghi in aree di cantiere.

10.PROTOCOLLO FORMATIVO

Sulla base degli esiti della valutazione dei rischi per ciascun Gruppo Omogeneo di Lavoratori, sono state previste le azioni formative da intraprendere da parte del Datore di Lavoro, dettagliate nell’allegato “E” Piano Divulgativo Formativo e Informativo, in cui sono descritti i contenuti minimi dei programmi, le periodicità, le modalità di effettuazione e la durata di ogni tipologia di corso.

In riferimento ai ruoli/figure presenti presso la sede lavorativa in esame, si individua il seguente protocollo formativo:

Cod. /n°	corso	Art 37. Lavoratori				Antincendio			Primo soccorso		Corso dirigenti	Corso preposti (8 h aggiuntive)	Corso RLS 32 h	Art. 77, DLgs 81/08 DPI di III^ categoria	Art. 71, DLgs 81/08 Uso attrezzature
		Basso	Medio	Alto	Basso	Medio	Elevato	A	B-C						
1	Dirigenti										x				
2	Lavoratori		x												
3	Preposti											x			
4	Addetti emergenza					x	x		x						
5	RLS												x		

11. INDICE “VALUTAZIONI DEL RISCHIO SPECIFICHE”.

Come anticipato nel paragrafo 3, la valutazione dei rischi, così come definita dal Testo Unico in materia di sicurezza e salute (D.Lgs. 81/08 e s.m. i coordinato dal D.Lgs. 106/09), deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari.

Tali valutazioni sono necessarie ogni qualvolta le esposizioni ai fattori di rischio, rilevati nella sede/organizzazione lavorativa considerata, non possono essere ritenute trascurabili e richiedono una misurazione analitica, spesso con l’ausilio di strumentazioni periodicamente certificate e tarate per garantire la veridicità assoluta delle misure (vedi es. valutazione rumore o vibrazioni, valutazione campi elettromagnetici ecc.)

Pertanto, la valutazione del rischio specifico, deve essere valutata e redatta in modo da identificare e adottare le opportune misure di prevenzione e protezione dello stesso.

Di seguito viene rappresentato il quadro completo delle valutazioni dei rischi specifiche per la sede e il relativo numero di allegato di riferimento:

1. DVR

SR_GEN

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 17 co. 1 e 28 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i

Ente/Amm.ne

MiC- Ministero della Cultura

Plesso

PALAZZO REALE DI NAPOLI



VALUTAZIONE SPECIFICA	RIFERIMENTO NORMATIVO		RISCHI ORGANIZZATIVI-TRASVERSALI	Allegato n°
☒ SI ☐ NO ☐ NA	Circolare MiBAC n° 132 del 2004, D.M. del 30.06.2016		VALUTAZIONE DEI RISCHI ANTROPICI	1
☐ SI ☐ NO ☐ NA	Art. 28, comma 1, D. Lgs. 81/2008		VALUTAZIONE DEI RISCHI DIFFERENZA DI ETA'	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	Art. 28, comma 1, D. Lgs. 81/2008		VALUTAZIONE DEI RISCHI DIFFERENZA DI GENERE	8
☐ SI ☐ NO ☐ NA	Art. 28, comma 1, D. Lgs. 81/2008		VALUTAZIONE DEI RISCHI TIPOL. CONTRATTUALE	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	Art. 28, comma 1, D. Lgs. 81/2008		VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORO NOTTURNO	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	Art. 28, comma 1, D. Lgs. 81/2008		VALUTAZIONE DEI RISCHI ASSUNZIONE ALCOL E STUPEFACENTI	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	Art. 28, comma 1, D. Lgs. 81/2008		VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LAVORATORI STRANIERI	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	Art. 28, comma 1, D. Lgs. 81/2008		VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LAVORO ADOLESCENTI E MINORI	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	Art. 107 D. Lgs. 81/08		VALUTAZIONE DEI RISCHI DA LAVORI IN QUOTA	10
☐ SI ☐ NO ☐ NA	Art. 43 D. Lgs. 81/08		VALUTAZIONE DEI RISCHI DA LAVORO IN SOLITARIO	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	Decreto legge 24 gennaio 2012e norma UNI 11366		VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' IPERBARICHE E SUBACQUEE	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 151/01		VALUTAZIONE DEL RISCHIO LAVORATRICI IN GRAVIDANZA	8
☐ SI ☐ NO ☐ NA	Art. 17 e 28 del D. Lgs. 81/08		VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRADALE	
VALUTAZIONE SPECIFICA	RIFERIMENTO NORMATIVO		RISCHI ORGANIZZATIVI-TRASVERSALI	Allegato n°
☒ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 art.28, -Accordo europeo 8/10/2004 - C M del Lavoro del 18/11/2010		VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO	In corso
☒ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 Titolo VII, artt. 172 al 178 - All. XXXIV		VALUTAZIONE DEL RISCHIO ESPOSIZIONE AL VDT ED ERGONOMIA POSTAZIONI DI LAVORO	3
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 all. XXXIII - UNI ISO 11228 1-2-3,		VALUTAZIONE DEI RISCHI SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI	
☒ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 all. XXXIII - UNI ISO 11228 1-2-3,		VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ESPOSIZIONE A MOVIMENTI RIPETITIVI	5
☐ SI ☐ NO ☐ NA			VALUTAZIONE RISCHI DA ESPOSIZIONE A POSTURE ERETTE PROLUNGATE	
☐ SI ☐ NO ☐ NA			VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ESPOSIZIONE A POSTURE INCONGRUE	9
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 -Titolo VI e Allegato XXXIII		VALUTAZIONE RISCHIO M.M.C. PER SOLLEVAMENTO TRAINO/SPINTA	5
VALUTAZIONE SPECIFICA	RIFERIMENTO NORMATIVO		RISCHI AMBIENTALI	Allegato n°
☐ SI ☐ NO ☐ NA	Art. 28 del D. Lgs. 81/08		VALUTAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E VULCANICO	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	Art. 28 del D. Lgs. 81/08		VALUTAZIONE DEL RISCHIO SCARICHE ATMOSFERICHE	

☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 (Titolo I, Capo III, sez. VI) DM - 14/01/08	VALUTAZIONE DEL RISCHIO SISMICO	Allegato n°
VALUTAZIONE SPECIFICA	RIFERIMENTO NORMATIVO	RISCHI INFORTUNISTICI	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 – DM 37/08	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 s.m.i (Titolo XI; Allegato IV punto 4)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATMOSFERE ESPLOSIVE (ATEX)	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 s.m.i (Tit. III capo I)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA IMPIANTI A PRESSIONE	
☒ SI ☐ NO ☐ NA	Artt. 17 e 28 D. Lgs. 81/08 - DM 10 marzo 1998	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	2
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 - D.lgs. 17/2010	VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRELATI A MACCHINE E ATTREZZATURE	
VALUTAZIONE SPECIFICA	RIFERIMENTO NORMATIVO	RISCHI IGIENICO AMBIENTALI (RISCHI FISICI)	Allegato n°
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 Titolo VIII art.202	VALUTAZIONE DEL RISCHIO VIBRAZIONI MANO BRACCIO E CORPO INTERO	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 Allegato IV	VALUTAZIONE DEI RISCHI ILLUMINAMENTO-MICROCLIMA-AERAZIONE	7
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 230/95	VALUTAZIONE DEI RISCHI DA RADIAZIONI IONIZZANTI	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 s.m.i (Titolo IX, Capo II)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA GAS RADIOATTIVO (RADON)	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 s.m.i Capo V del Titolo VIII	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE NATURALI	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 (Titolo VIII, Capo I; Capo IV)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA ESPOSIZIONE CAMPI ELETTROMAGNETICI	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo V	VALUTAZIONE RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (UV-IR-LASER)	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 (Titolo IX, Capo III)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AMIANTO	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 allegato VI –punto 8	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE A SALDATURA	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 Titolo VIII art.190	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI A RUMORE	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 Titolo VIII, Capo I	VALUTAZIONE DEL RISCHIO MICROCLIMA E STRESS TERMICO	
☐ SI ☐ NO ☐ NA	Legge n. 447 del 26/10/1995	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL RUMORE IN AMBIENTE ESTERNO	
VALUTAZIONE SPECIFICA	RIFERIMENTO NORMATIVO	RISCHI IGIENICO AMBIENTALI (RISCHI BIOLOGICI)	Allegato n°
☐ SI ☐ NO ☐ NA	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo X)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO E DELLA LEGIONELLA	
☐ SI ☐ NO ☐ NA		VALUTAZIONE DEI RISCHI DA BIOTECNOLOGIE	
VALUTAZIONE SPECIFICA	RIFERIMENTO NORMATIVO	RISCHI IGIENICO AMBIENTALI	Allegato n°

1. DVR

SR_GEN

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 17 co. 1 e 28 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i

MiC- Ministero della Cultura

PALAZZO REALE DI NAPOLI

Ente/Amm.ne

Plesso



			(RISCHI CHIMICI)	
☒ SI	☐ NO	☐ NA	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ESPOSIZIONE AGENTI CHIMICI PERICOLOSI	6
☐ SI	☐ NO	☐ NA	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ESPOSIZIONE AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	
☐ SI	☐ NO	☐ NA	VALUTAZIONE RISCHI DA LAVORO IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI	
☐ SI	☐ NO	☐ NA	VALUTAZIONE DEI RISCHI DA FUMO PASSIVO	
☐ SI	☐ NO	☐ NA	VALUTAZIONE DEI RISCHI DA NANOTECNOLOGIE	
☐ SI	☐ NO	☐ NA	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ESPOSTI A POLVERI E FIBRE	

12. ALLEGATI



ELENCO ALLEGATI

- Allegato “**A**” VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI
- Allegato “**B**” VALUTAZIONE DEI RISCHI LUOGHI DI LAVORO – RELAZIONE TECNICA DELLA SICUREZZA
- Allegato “**C**” SISTEMA CERTIFICATIVO E DOCUMENTALE AGLI ATTI DELL’ORGANIZZAZIONE
- Allegato “**D**” MANSIONARIO NOMINATIVO DI SEDE
- Allegato “**E**” PIANO DIVULGATIVO FORMATIVO INFORMATIVO
- Allegato “**F**” ELENCO E CARATTERISTICHE D.P.I. PREVISTI
- Allegato “**G**” PIANO GESTIONE EMERGENZE
- Allegato “**H**” PIANO EVACUAZIONE (Planimetrie)
- Allegato “**I**” PROCEDURE GESTIONALI (es. uso estintori, uso cassette Ps, ...)
- Allegato “**L**” APPENDICE AL DVR- MISURE ANTI COVID_19
- Allegato “**M**” RIFERIMENTI NORMATIVI e CODICE COMPORTAMENTO DEL MIBACT
- Allegato “**N**” DESIGNAZIONI -INCARICHI DI SICUREZZA-DELEGHE